ISTITUTO PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE – ISIA DI FAENZA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE - PIAO
ANNO 2024-2026

Adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20-2024 CDA del 25/06/2024

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93
48018 Faenza (RA)
C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293
Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaen
W. www.isiafaen

INDICE

PREMESSA

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Scheda Anagrafica

1.2 Presentazione dell'Istituto

1.3 Entrate e spese dell'Istituto

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione: Valore Pubblico

2.2 Sottosezione: Performance

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa

3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile

3.3 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni del Personale

4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93
48018 Faenza (RA)
C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293
Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it
W. www.isiafaenza.it

PREMESSA

a) I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

La norma richiama espressamente le discipline di settore e in particolare, il D.Lgs. n. 150/2009, in materia di performance e la Legge n. 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispetti piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti. Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Le Amministrazioni devono:

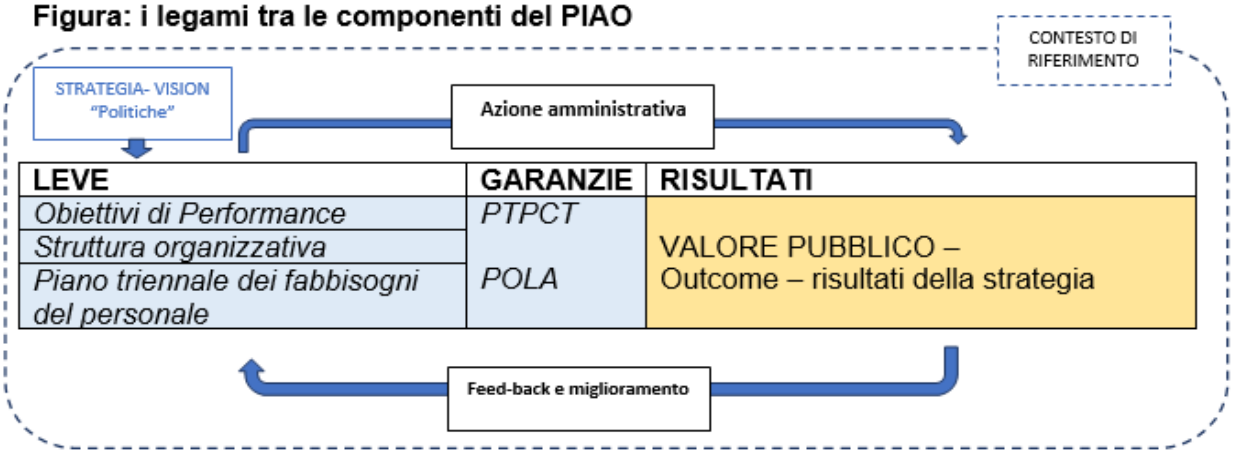
- approvare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno;
- pubblicarlo nel proprio sito internet istituzionale;
- pubblicarlo sul portale predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Dal punto di vista dei contenuti e delle finalità, il PIAO dà avvio ad un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il legame logico tra gli elementi del PIAO è rappresentato dalla figura sotto riportata:

Figura: i legami tra le componenti del PIAO



MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

Dove:

- **le leve** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto esplicarsi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (PTPCT e Piano Organizzativo del Lavoro Agile) costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;
- **il Valore Pubblico** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche".

b) Il PIAO dell'Istituto per le Industrie Artistiche – ISIA di Faenza

Rispetto a tale disegno sistemico complessivo, da perseguire attraverso la definizione del PIAO, l'Istituto per le Industrie Artistiche – ISIA di Faenza, in quanto ente con un numero di dipendenti inferiore a 50 unità, è tenuto a redigere il PIAO in forma semplificata, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 24 giugno 2022, adottato dal Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, secondo il Piano - tipo allegato al provvedimento.

Pertanto, rispetto ai contenuti previsti per il PIAO ordinario, il presente documento avrà la struttura di seguito rappresentata:

- Sezione 1) Scheda Anagrafica dell'Amministrazione
- Sezione 2) limitatamente alla sola sotto-sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza;
- Sezione 3) Organizzazione e Capitale Umano
- Sezione 4) Monitoraggio (non obbligatorio nello schema semplificato)

Attraverso la redazione del PIAO in forma semplificata, l'Istituto per le Industrie Artistiche – ISIA avvia comunque un processo, seppur più limitato in termini di aree coinvolte, di integrazione del sistema pianificatorio finalizzato a rendere dialoganti e coerenti i previgenti strumenti di programmazione settoriale.

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Scheda Anagrafica

Denominazione Ente: Istituto per le Industrie Artistiche - ISIA

Indirizzo: Corso Mazzini n. 93 - Faenza

Codice Fiscale: 90000140393

PEC: isiafaenza@pec.isiafaenza.it

Presidente: Dott.ssa Emanuela Fiori

Direttrice: Prof.ssa Maria Concetta Cossa

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza | Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393 | Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490 | M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

Sito web istituzionale: https://www.isiafaenza.it

1.2 Presentazione dell'Istituto

L'I.S.I.A. è un Istituto di Alta Formazione Artistica, pubblico e a numero chiuso, presente a Firenze, Faenza, Pescara, Roma e Urbino facente parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, inserita nel comparto A.F.A.M

Il nome "Industrie Artistiche" viene ripreso da quello della prestigiosa scuola I.S.I.A. (Istituto Superiore di Industrie Artistiche) che, sorta a Monza nel 1922, fu chiusa nel 1943 per problemi di finanziamento. Essa si era occupata di arti decorative e aveva dato origine alla Biennale delle Arti Decorative e, successivamente, alla Triennale di Milano. All'I.S.I.A. di Monza avevano insegnato artisti come Martini, Marini, De Grada e Semeghini. Gli attuali Istituti superiori per le industrie artistiche sono stati istituiti dal Ministero della Pubblica Istruzione in via sperimentale negli anni settanta, orientati prevalentemente alla formazione ed alla qualificazione professionale di designer progettisti per le imprese produttrici di beni e servizi. Il design, infatti, ha assunto un ruolo di protagonista nello sviluppo dell'economia italiana e mondiale. La necessità di formare designers altamente qualificati ha portato agli inizi degli anni '60 alla nascita di corsi di Disegno industriale in seguito trasformati negli I.S.I.A.. L'I.S.I.A. rappresenta quindi un modello di scuola particolarmente moderno ed innovativo la cui qualità ha trovato conferma nei numerosi riconoscimenti ottenuti in ambito nazionale ed internazionale. I cinque I.S.I.A. sono caratterizzati da diversi indirizzi didattici. L'I.S.I.A. di Faenza, recuperando una particolare vocazione produttiva del luogo, è indirizzato verso la formazione nel settore delle tecnologie ceramiche. L'Istituto prevede corsi a numero chiuso e ridottissimo; è caratterizzato da una particolare flessibilità del piano degli studi e degli incarichi di docenza a qualificati professionisti ed importanti personalità del mondo dell'arte e della cultura, secondo i piani di studio. E' una scuola con spiccata attitudine alla ricerca, caratteristica che le ha conferito solida rinomanza internazionale nel design, nella grafica, nelle tecniche di comunicazione. Possono iscriversi alla prova di ammissione i cittadini italiani forniti di diploma di maturità, conseguito al termine di un ciclo di studi quinquennale, ed i cittadini stranieri forniti di titolo di studi equipollente. In applicazione della Legge di riforma 21 dicembre 1999 n. 508, i poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento sono transitati dal 1° gennaio 2001 al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, comparto Alta Formazione Artistica e Musicale.

La Legge 21 dicembre 1999 n. 508 costituisce per la prima volta dalla riforma Gentile del '23 una grande opportunità di sviluppo. Tali Istituzioni, unitamente alle Accademie di Belle Arti, alle Accademie Nazionali di Arte Drammatica e di Danza, ai Conservatori di Musica ed agli Istituti musicali pareggiati, costituiscono un unico "sistema" ispirato a principi e a criteri direttivi comuni e

finalizzato alla "valorizzazione delle specificità culturali e tecniche dell'alta formazione artistica e musicale e delle istituzioni del settore nonché alla definizione di standard qualitativi riconosciuti in ambito internazionale. Quindi accanto alla formazione di base, la sperimentazione, la ricerca e le correlate attività di produzione costituiscono una profonda innovazione dell'offerta formativa di queste istituzioni al pari delle istituzioni del sistema universitario. A rafforzare tale dignità è intervenuta successivamente la Legge 268/02 riconoscendo l'equiparazione alla laurea universitaria dei titoli accademici conseguiti nel sistema artistico e musicale italiano ai fini di un pubblico concorso, ma anche ai fini del riconoscimento dei crediti formativi da spendere nei due sistemi la cui "unitarietà" si evidenzia nel profilo più alto e il cui indirizzo politico e di coordinamento spetta al Ministro dell'Università e della Ricerca. Queste istituzioni oggi godono di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria (D.P.R. 28/02/2003 n. 132) e attendono l'applicazione del

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza | Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393 | Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490 | M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

regolamento che permetterà di disegnare la nuova offerta formativa (D.P.R. 8/07/2005 n. 212). Nelle more dell'approvazione dei nuovi ordinamenti didattici, sono stati attivati in via sperimentale numerosi corsi di I livello (triennali) di II livello (biennali) ed i primi corsi di specializzazione (il cui accesso è riservato ai diplomati di II livello) anche in nuovi settori disciplinari. Con D.M. 8 novembre 2004 n. 99, infatti, il percorso quadriennale di studio si è tramutato, in analogia con l'Università, in un corso triennale di Diploma Accademico di Primo Livello ed in un corso biennale specialistico di Diploma Accademico di Secondo Livello, che prevede indirizzi differenziati. Il diploma accademico di primo livello ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e tecniche artistiche nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali; quello di secondo livello o specialistico ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e per l'acquisizione di competenze professionali elevate. Nei corsi sperimentali viene utilizzato un sistema di crediti formativi basato sul sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS): 180 crediti per il triennio di I livello e 120 crediti per il biennio di II livello. I titoli di studio di Primo e di Secondo livello rilasciati dagli ISIA - Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, sono equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di Laurea L4 (Disegno industriale) e Laurea Magistrale LM12 (Design), secondo quanto stabilito dalla Legge 108 del 29 luglio 2021 e dalla Legge 228 del 24 dicembre 2012. In particolare il Diploma Accademico di Secondo livello, permette ai diplomati ISIA di concorrere all'insegnamento di numerose materie; un elenco delle discipline introdotte è specificato nel DM 259 del 9 maggio 2017, che dispone la revisione e l'aggiornamento delle classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

L'ISIA, in conformità a quanto previsto dal DPR 8 luglio 2005 n. 212, può attivare corsi di specializzazione, master o corsi di perfezionamento, corsi di formazione alla ricerca (dottorati di ricerca), nonché singoli insegnamenti e moduli didattici.

l'ISIA può attivare "summer school" su obiettivi formativi specifici, dandone informazione nel corso dell'Anno Accademico attraverso l'albo pretorio e il sito web dell'Istituto.

Il D.P.R. n° 132/2003 individua quali organi necessari dell'Istituzione: Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio accademico, i Revisori dei Conti, il Nucleo di valutazione, il Collegio dei professori e la Consulta degli studenti.
Il Presidente è nominato dal Ministro, sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio accademico, entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale; egli è rappresentante legale dell'Istituzione, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e fissa l'ordine del giorno.

Il Direttore è un docente incardinato eletto dai Docenti ed è responsabile dell'ordinamento didattico, scientifico e artistico dell'Istituzione e di questi settori ne ha la rappresentanza legale; convoca e presiede il Consiglio accademico che, composto dal Direttore come Presidente e da 6 docenti e 2 studenti, determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche, di ricerca e ne assicura il monitoraggio. È lo stesso Consiglio accademico che definisce le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione.

Il Consiglio di amministrazione, composto sulla base dell'art. 7 D.P.R. n°132/03, in attuazione delle linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione.

La Consulta degli studenti, art. 12 del già citato D.P.R., oltre ad esprimere pareri previsti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio accademico ed al Consiglio di amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica ed al servizio degli studenti.

I Revisori dei Conti, art. 9 D.P.R. n°132/03, sono deputati alla vigilanza sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e all'espletamento dei controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Il Nucleo di valutazione verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi ed espleta le attività individuate dalla legge.

Agli Uffici è attribuita la gestione didattica, amministrativa e contabile dell'Istituzione.
Sono figure tecnico amministrative: il Direttore amministrativo, il Direttore di ragioneria, il Collaboratore, l'Assistente, il Coadiutore. Con la sottoscrizione del CCNL "Istruzione e Ricerca" 19-21 del 18 gennaio 2024 il nuovo inquadramento del personale tecnico amministrativo è rappresentanto come di seguito riportato:

- Area EQ Direttore Amministrativo (ex EP2)
- Area EQ Direttore di Ragioneria (ex EP1)
- Area dei funzionari (ex collaboratori)
- Area degli assistenti (ex assistenti)
- Area degli operatori (ex coadiutori).

La dotazione organica dell'ISIA è rideterminata con Provvedimento della Direttrice Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1612 del 26/09/2023 come di seguito riportato:

Personale

- 11 Docenti di prima fascia
- 1 Direttori amministrativo
- 1 Direttori di ragioneria
- 1 Funzionario (ex Collaboratori)
- 4 Assistenti
- 5 Operatori (ex Coadiutori)

Offerta formativa ed attività

Sono compiti istituzionali dell'ISIA l'alta formazione artistica, la ricerca e la correlata produzione artistica, anche in relazione alle tradizioni e peculiarità del territorio. In particolare i programmi sono mirati alla sfera del Design di Prodotto e del Design della Comunicazione, grazie anche alle competenze tecnologiche e a quelle nel campo della grafica editoriale e pubblicitaria. Tutte le attivita' sono volte a valorizzare la migliore produzione dei giovani designer in formazione, rispondendo in pieno alla mission istituzionale dell'ISIA e alla sua recente politica culturale di apertura e di collaborazione in ambito nazionale ed internazionale, sviluppando un dialogo sempre piu serrato tra formazione, ricerca, produzione e valorizzazione nell'ambito della cultura del design. L'ISIA impronta la sua formazione superiore ai tanti settori in cui si articola il design

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza | Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393 | Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490 | M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

contemporaneo: dal prodotto alla comunicazione, dalla ceramica alla moda, dal design ambientale e ecosostenibile al patrimonio culturale, per arrivare alla ricerca nel campo della digital fabrication e al design speculativo e di processo. Non solo didattica all'ISIA di Faenza, ma un sistema consolidato di rapporti e relazioni che mettono in contatto gli studenti con tutti i player del sistema design. L'Istituto si distingue inoltre per l'ambiente comunitario e internazionale, incentivato da un vitale scambio progettuale che coinvolge studenti e istituzioni europee partner nel programma Erasmus; per le collaborazioni dirette e assidue con il mondo dell'industria e della ricerca; per lo sviluppo progettuale e realizzativo dei vari insegnamenti nei molti laboratori di modelli e prototipi presenti in ISIA, da quelli dedicati ai materiali polimeri, ceramici e naturali (legno e metalli) dell'area di Design del prodotto, al fashion (sartoria) e al car design, fino a quelli improntati all'esercizio della Comunicazione (audiovisivo e video, sala di posa fotografica e camera oscura, laboratorio informatico.
I titoli di studio rilasciati di I e II livello sono equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di Laurea L4 (Disegno industriale) per il Diploma accademico di I livello e Laurea Magistrale LM12 (Design) per il Diploma accademico di II livello; quest'ultima da accesso all'insegnamento di numerose discipline nella scuola secondaria di primo e secondo grado.
I programmi didattici sono mirati alla sfera del design di prodotto e del design della comunicazione, grazie anche alle competenze tecnologiche e a quelle nel campo della grafica editoriale e pubblicitaria.
Il ciclo degli studi comprende un triennio che conferisce il Diploma Accademico di I livello in Disegno Industriale e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi. Ad esso seguono due corsi biennali che conferiscono il Diploma Accademico di II livello in Design del Prodotto e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi e il Diploma Accademico di II livello in Design della Comunicazione.
I docenti ISIA sono selezionati fra professionisti affermati nel campo del design e della comunicazione ed esperti di qualificata competenza. L'orizzonte europeo del design rende naturale l'adesione degli ISIA ai programmi di Mobilita Erasmus dell'Unione Europea sia per gli studenti che per i docenti. Sono partner dell'ISIA molte importanti istituzioni universitarie disseminate tra i vari paesi. Partecipano con successo diversi studenti ISIA ai programmi Erasmus sia per il I che per il II livello anche per attivita' di tirocinio all'estero; la mobilita studenti provenienti da altre nazioni dell'Unione Europea e frequente rendendo l'Istituto un ambiente internazionale e connesso.
L'ISIA favorisce la collaborazione con industrie, imprese e centri di ricerca mediante accordi e convenzioni. Tali iniziative hanno lo scopo di portare gli studenti a contatto con il mondo delle attivita' produttive, con i professionisti del settore e di sviluppare una ricerca operativa sul campo.
I diplomati ISIA hanno regolarmente un forte successo occupazionale gia' dal primo anno post-diploma.

1.3 Entrate e spese dell'Istituto

Per dare un ordine di grandezza della capacità di spesa dell'Istituto, si riporta di seguito la previsione delle entrate ed uscite per Titoli estratta dal Bilancio di Previsione per l'E.F. 2024 a cui si rimanda per ulteriori e più esaustivi dettagli.

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

Entrate			*Previsione definitive 31/12/2023*	*Variazioni +/-*	*Previsione di competenza 2024*	*Previsione di cassa 2024*
Entrate Correnti - Titolo I		Euro	641.145,23		567.275,96	672.796,96
Entrate conto capitale Titolo II		Euro	102.036,00		966.635,00	966.635,00
Gestioni speciali Titolo III		Euro	1.000,00		1.000,00	1.000,00
Totale Entrate			**744.181,23**		**540.283,96**	**1.534.910,96**
Avanzo	amministrazione utilizzato	Euro	**1.866.324,50**		**1.972.589,38**	
Totale Generale		**Euro**	**2.610.505,73**		**2.5712.873,34**	**3.507.500,34**
Spese			*Previsione definitive anno 2023*	*Variazioni +/-*	*Previsione di competenza anno 2024*	*Previsione di cassa anno 2024*
Uscite correnti Titoli I		Euro	998.139,98		999.663,04	1.152.364,86
Uscite conto capitale Titolo II		Euro	1.611.365,75		1.512.210,30	1.529.957,59
Partite Giro Titolo III		Euro	1.000,00		1.000,00	1.000,00
Totale Uscite		Euro	**2.610.505,73**		2.512.873,34	**2.683.322,45**
Disavanzo di amministrazione		Euro				
Totale Generale		**Euro**	**2.610.505,73**		2.512.873,34	**2.683.322,45**

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

In linea con le previsioni del Decreto Ministeriale il presente PIAO, in quanto redatto in forma semplificata, con riferimento alla sezione in oggetto, prevede la compilazione della sola sotto-sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

2.1 Sottosezione: Valore Pubblico

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93
48018 Faenza (RA)
C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293
Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it
W. www.isiafaenza.it

2.2 Sottosezione: Performance

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

E' opportuno evidenziare che il sistema di misurazione e valutazione della performance non è ancora stato adottato integralmente, in quanto in base all'art. 19 comma 4 del vigente CCNL Istruzione e Ricerca 19-21 sottoscritto in via definitiva il 18 gennaio 2024, al personale delle istituzioni Afam non si applicano le norme del D.Lgs 150/2009. Occorre pertanto attendere l'emanazione di tutti gli atti applicativi previsti dall'art. 74 comma 4 del D.Lgs 150/09.

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione, in coerenza con la Linee guida per la stesura del PIAO e sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale. Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 (specificatamente l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") e ribadito dal PNA 2022 e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Anac il 17 gennaio 2023 (aggiornato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) avrà validità per il prossimo triennio. E' finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sono state altresì introdotte semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti. La principale è la conferma, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in vigore, salvo circostanze sopravvenute che impongano una revisione della programmazione. Queste indicazioni si aggiungono e integrano quelle che fino ad oggi ANAC ha rivolto ai piccoli comuni e agli ordini professionali. Per queste amministrazioni sono state previste misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione. Tempistiche e contenuti ad hoc dell'attività di monitoraggio sono stati graduati poi in relazione a 3 soglie dimensionali (da 1 a 15, da 16 a 30 e da 31 a 49 dipendenti).

Il PNA è articolato in due parti:

- la parte generale contiene indicazioni per la predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Si è qui intervenuti con orientamenti finalizzati a supportare i RPCT nel ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO;

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

- la parte speciale si concentra sui contratti pubblici, ambito in cui non solo l'Autorità riveste un ruolo di primario rilievo e a cui lo stesso PNRR dedica cruciali riforme. L'Autorità ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi. Particolare attenzione è data nella parte speciale anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, settore particolarmente esposto a rischi di interferenze. La parte speciale ha riguardato anche la disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici. Un apposito allegato contiene una ricognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017.

Alla luce della soglia dimensionale dell'Istituto, risulta coerente con le indicazioni del Pna 2022 l'applicazione delle semplificazioni previste per gli enti con meno di 50 dipendenti. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno la dotazione organica vigente è inferiore a 50 dipendenti, le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi). Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità lo strumento programmatorio in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo.
Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e cioè:

- Non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- Non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- Non siano stati modificati gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa possono essere riferiti all'incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità a beneficio degli studenti e delle studentesse e al rafforzamento dell'analisi dei rischi a beneficio di un sistema organizzativo più robusto rispetto ai potenziali rischi.

- Il Piano Nazionale Anticorruzione, PNA

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA); il primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione, con la Determinazione n. 72 dell'11 settembre 2013 e successivamente aggiornato con la Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 ("Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione").

Il 3 agosto 2016, con la delibera n. 831, è stata approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'Autorità ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione e

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

con la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; con delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità nazionale anticorruzione ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022 è stato approvato con delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 con aggiornamento 2023 approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

- Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità "Responsabile"). Il Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro *"di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate*". La nomina deve riguardare qualcuno in possesso dei requisiti seguenti: non essere destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna; non essere destinatario di provvedimenti disciplinari; aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.

Con delibera del CdA n. 8 del 26 aprile 2021, è stata nominata Responsabile della prevenzione della corruzione la Direttrice Prof.ssa Maria Concetta Cossa, secondo la nota ministeriale prot. 11108 del 7 settembre 2016, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano di prevenzione della corruzione trasparenza, nel comparto AFAM, è adottato, quindi, dall'organo di indirizzo politico (CdA) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

- Valutazione di impatto del contesto esterno

IL CONTESTO ESTERNO

Come indicato nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e ribadito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'analisi del contesto esterno ha lo scopo di "evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno".

Appare pertanto utile rilevare i fattori legati al territorio di riferimento e le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, in quanto la conoscenza e la comprensione delle dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta possono consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

- Valutazione di impatto del contesto interno e la mappatura dei processi

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

IL CONTESTO INTERNO

L'ISIA è sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore del Design e svolge correlate attività di produzione. È dotato di personalità giuridica e gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma comunque nel rispetto dei relativi principi.
L'ISIA, attraverso la trasmissione di conoscenze culturali, scientifiche e tecniche, ha quali sue finalità primarie la formazione e l'aggiornamento nel settore del Design. Sviluppa una professionalità attenta ai sistemi della produzione e del consumo e alle implicazioni che questi determinano nelle dinamiche sociali, economiche e culturali. Sviluppa un atteggiamento progettuale consapevole dei bisogni dell'uomo e delle necessità di tutela dell'ambiente.
L'ISIA, contestualmente ai fini formativi, ha il compito di favorire processi di innovazione e di aggiornamento nel settore del Design che attua collaborando con Enti pubblici e privati, con Centri di ricerca e Aziende. Ha inoltre il compito di promuovere e favorire collaborazioni internazionali nell'ambito della progettazione industriale e tra scuole di Design.

Gli organi che permettono il funzionamento dell'Istituzione, previsti dallo Statuto, sono:

- il Presidente
- Il Direttore
- il Consiglio di Amministrazione
- il Consiglio Accademico
- i Revisori dei Conti
- il Nucleo di valutazione
- Il Collegio dei Professori
- la Consulta degli studenti

L'Istituto si avvale sia di docenti interni assunti a tempo determinato o indeterminato sia di professionisti esterni (c.d. docenti esterni) reclutati in seguito a procedure comparative ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs 165/2001. Si rimanda alla successiva sezione "Struttura organizzativa" per ulteriori dettagli in merito all'organizzazione.

Il percorso di costruzione del documento

Nel percorso di costruzione del documento sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013 e dall'aggiornamento dello stesso del 28 ottobre 2015:
- il coinvolgimento del personale operante nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del documento; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal documento stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze della Istituto;
- la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un documento che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato.

La gestione del rischio

Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

All'interno dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – contratti pubblici.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

AREA D – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

AREA E – gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio.

AREA F – controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

AREA G – incarichi e nomine.

AREA H – affari legali e contenzioso.

AREA I – Ulteriori e specifiche i diversi Enti; per le organizzazioni che si occupano di didattica (Università, ecc.): la didattica (gestione test di ammissione) e l'area della ricerca (concorsi e gestione dei fondi di ricerca).

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente non sia responsabile per

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione e ponderazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'Istituto, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno della stessa.

I rischi sono identificati:

➢attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

➢valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

➢adottando, come previsto dal PNA 2019, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, "un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza."

Più specificatamente, per la valutazione del livello di probabilità sono state considerate le seguenti voci:

- livello di interesse "esterno"
- grado di discrezionalità
- livello di trasparenza
- livello di strutturazione /formalizzazione del processo
- livello di trasversalità/coinvolgimento di più uffici/amministrazioni
- manifestazione di eventi corruttivi in passato.

Per la valutazione del livello di 'impatto sono state invece considerate le seguenti voci:

finanziario

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza | Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393 | Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490 | M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

- reputazionale e di immagine
- sociale e territoriale (verso l'utenza).

.

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un "gruppo di lavoro" composto da rappresentanti delle diverse aree (amministrativa e didattica) dell'ISIA e coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L'analisi del rischio

L'identificazione delle aree di rischio comporta la preliminare individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa predisposizione del piano, in ossequio a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi potenzialmente a rischio nell'ambito di determinate aree. Nelle tabelle che seguono vengono riportate le principali attività dell'Istituzione, correlate alle misure di prevenzione adottate per contrastare fenomeni di corruzione o di scarsa trasparenza nello svolgimento dei procedimenti amministrativi.

Con l'ausilio dell'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione (elenco minimale di attività a rischio) l'Istituto individua le aree più sensibili al rischio corruzione e verifica periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano.

TABELLA A

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
PERSONALE	Concessione permessi, autorizzazioni e congedi; procedure concorsuali.	Basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto
AMMINISTRAZIONE – PERSONALE STUDENTI DIDATTICA	Procedure rilascio certificazioni; esami di ammissione ed esami di profitto; borse di Studio e collaborazioni a tempo parziale; procedure concorsuali di mobilità; gestione	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione).

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

	studenti stranieri.		
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	Medio	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento.
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Istituzione, di collaboratori e soggetti esterni.	Medio	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica.
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione attività contabili e cassa economale.	Medio	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti.
CONTABILITÀ - PATRIMONIO	Gestione patrimonio mobiliare.	Basso	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio.
BIBLIOTECA	Patrimonio librario, archivistico, catalogazione fondi, prestiti.	Basso	Verifiche e controlli su prestiti, catalogazione fondi e gestione patrimonio librario dell'ISIA

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

TABELLA B

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
DIREZIONE PRESIDENZA	Compensi a carico del Fondo di Istituto	Medio	Applicazione di criteri oggettivi
DIREZIONE CONSIGLIO ACCADEMICO	Conferimento incarichi didattica a carico del bilancio dell'Istituto Conferimento incarichi di produzione a professionisti esterni	Medio	Definizione di criteri in base a esigenze dell'offerta formativa e all'esperienza dei professionisti. Controlli sulle ore e/o di produzione svolte dagli incaricati.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Affidamento incarichi esterni	Medio	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Rigorosi criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dall'Istituzione, che cura e controlla la trasparenza delle diverse fasi procedimentali fino all'adozione dell'atto amministrativo. L'Istituzione, inoltre, è oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti, che effettuano un congruo numero di visite ogni anno, e sottoposta a controlli effettuati dal Nucleo di Valutazione.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento". Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.
Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Le misure di carattere trasversale in atto sono:

➢l'informatizzazione dei processi consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

➢l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

➢il monitoraggio sul rispetto dei termini procedimentali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le “misure” generali previste dal PNA sono descritte nei successivi paragrafi; si rileva che l’ISIA ha adottato, come codice di comportamento, quanto previsto nel vigente CCNL “Istruzione e Ricerca” sez. Afam.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Il responsabile dovrebbe provvedere alla rotazione del personale con funzioni di responsabilità nelle aree a più elevato rischio di corruzione e in generale alla rotazione degli incarichi.
Stante l’esiguo numero del personale amministrativo di questo Istituto, il principio della rotazione non è applicabile, tuttavia, per lo stesso motivo, è alto il livello di condivisione delle attività fra i dipendenti.

Rispetto al corpo docente, invece, sono applicate modalità di rotazione degli incarichi tramite selezioni comparative alla scadenza degli incarichi esterni di docenza -pur prevedendo di norma la possibilità di concorrere anche ai docenti precedentemente incaricati.

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

L’arbitrato non è previsto all’interno dell’ISIA

Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L’ISIA applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, prevedendo l’autorizzazione in caso di attività lavorativa presso altro Ente. L’ISIA intende ricordare al personale l'obbligo di astensione, le conseguenze scaturenti dalla sua violazione e i comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità

L’ISIA applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi. Inoltre, in relazione al ruolo del Presidente, del Direttore e dei Responsabili apicali, l’ISIA applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l’articolo 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

MUR Ministero dell’Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto. La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (…) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Per contrastare il rischio connesso alla violazione del divieto di pantouflage vengono previste le seguenti misure:

A. l'obbligo per il dipendente, al momento dell'assunzione in servizio o accettazione dell'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
B. l'obbligo per il dipendente già in servizio, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.
C. nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti della Società con i succitati poteri *autoritativi o negoziali*.

Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Con la nuova normativa sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della formazione degli organi che sono

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza | Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393 | Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490 | M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste, il nuovo articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede:
"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni, nei modi previsti dalla normativa vigente.

Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA – Allegato 1 paragrafo B.12 sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:
1. la tutela dell'anonimato;
2. il divieto di discriminazione;
3. la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione dei casi di corruzione internazionale di cui all'art 322bis CP.

La segnalazione di cui sopra può essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza tramite posta elettronica whistleblower@isiafaenza.it o, data la piena disponibilità al dialogo su questo tema del citato Responsabile, anche comunicata personalmente in altre forme. La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile. Tutti i coinvolti nel procedimento di gestione della segnalazione sono tenuti alla più scrupolosa riservatezza, pena sanzioni disciplinari e fatta salva la responsabilità penale e civile che dovesse derivarne.
L'ISIA nell'arco del triennio 24-26 si pone l'obiettivo di implementare il sito istituzionale attraverso una piattaforma dedicata alle segnalazioni relative al *whistleblowing*, a rimarcare l'attenzione dell'Istituzione nei confronti dell'istituto citato.

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.
Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocollo di legalità/patti di integrità.

Non è intenzione dell'ente in questa fase ricorrere a patti d'integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti.

Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti
Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione. Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e in base a quanto previsto nel bando stesso.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sistema controlli e azioni preventive previste

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Area organizzativa le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 13, i rischi collegati individuati sono complessivamente 24, ognuno dei quali con almeno un'azione programmata o già in atto.

Per ogni azione – anche se già operativa - è stato inserito un output/indicatore, nonché il soggetto responsabile a livello organizzativo della sua attuazione. Laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento coerenti con il livello di rischio e di priorità stimati, eventualmente affiancati da note esplicative. L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

Aggiornamento e monitoraggio

Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento agli eventuali futuri aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento rientra tra i piani e i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

I contenuti del documento, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Con il PNA 2022, l'ANAC prevede nuove semplificazioni rivolte a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti (quindi fino a 49 dip inclusi), riferite sia alla fase di programmazione delle misure sia al monitoraggio. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno la dotazione organica vigente è inferiore a 50 dipendenti, le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi).

A fronte delle semplificazioni introdotte, l'Autorità ritiene che anche le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio. Per questi enti, anzi, il rafforzamento del monitoraggio non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

L'attività di monitoraggio è effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulla base delle indicazioni e tempistiche indicate dall'ANAC.

In tale contesto si inserisce la relazione annuale redatta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che descrive i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPC.

Programmazione e attuazione delle misure di trasparenza

In esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (art. 1 co. 35 e 36) il Governo, il 14 marzo 2013, ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", poi modificato in parte con il decreto legislativo 97/2016 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'art. 1 del d.lgs. 97/2016 definisce la trasparenza "come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza "è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino". La trasparenza intesa "come accessibilità totale dei dati e dei documenti" è lo strumento principale di contrasto alla corruzione individuato dal legislatore della legge 190/2012.

Il responsabile per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico previsto dalla normativa vigente; assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Amministratore Unico, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

L'ISIA si impegna ad attuare l'Accesso Civico come predisposto dal D.lgs. 33/2013 agli artt. 5, 5bis e 5ter, secondo le modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016; perseguendo lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre, per promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, il D.lgs. 97/2016 prevede che chiunque abbia il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, stante i limiti presentati nell'art. 5-bis, e che l'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.
Se l'ISIA, ad una richiesta di accesso civico, individua soggetti controinteressati (ex art. 5-bis), è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, alla richiesta di accesso e il termine della richiesta è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, l'Istituto provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.
Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati:

- in caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, o a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Se la richiesta è accolta nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'Istituto ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Si tenga conto che nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame.
- In caso di rifiuto, differimento e limitazione dell'accesso, esso deve essere motivato con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 97/2016: il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità viene integrato nel Piano; è prevista una sovrapposizione delle figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza.
Nell'ISIA, con la stessa con delibera del CdA n. 8 del 26 aprile 2021, è nominata Responsabile della trasparenza (oltre della prevenzione corruzione, come già detto) la Direttrice Prof.ssa Maria Concetta Cossa. I responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sono individuati nei Responsabili delle Aree dell'Istituto, per gli ambiti di competenza, anche se è facoltà di ciascun responsabile delegare, nell'ambito del proprio settore, ad uno o più dipendenti assegnati al servizio, la trasmissione dei dati che debbono essere pubblicati sul sito (fermo restando la propria responsabilità in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente).

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza | Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393 | Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490 | M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

I dati da inserire sono suddivisi per categorie all'interno del sito dell' ISIA https://www.isiafaenza.it/ nella sezione "Amministrazione Trasparente". La durata dell'obbligo di pubblicazione è fissata a norma del D.lgs. 33/2013 e successive modifiche. L'ISIA si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati che siano utili a garantire un adeguato livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del presente piano.
I dati e documenti oggetto di pubblicazione, compreso il presente documento, sono pubblicati sul sito web dell'ISIA e organizzati in varie categorie, basate sui principi di:
· trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
· aggiornamento e visibilità dei contenuti;
· accessibilità e usabilità;
· classificazione e semantica;
· formati e contenuti aperti.

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'ISIA garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovendo relazioni con i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni interessate pubblicizzando e consentendo l'accesso ai propri servizi e consolidando la propria immagine. L'ISIA è munito di posta elettronica ordinaria e certificata PEC, il cui indirizzo è isiafaenza@pec.isiafaenza.it

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili, come stabilito negli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013, date anche le successive modifiche del D.lgs. 97/2016.
Si sottolinea infine che la pubblicazione degli atti, documenti e/o informazioni deve avvenire nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.lgs. 33/2013; richiamando poi l'art. 4 dello stesso decreto, secondo il quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", restando fermi i limiti "relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa

In questa sezione si rappresenta la dotazione organica dell'ISIA rideterminata con Provvedimento

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

della Direttrice Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1612 del 26/09/2023 come di seguito riportato:

Personale
- 11 Docenti di prima fascia
- 1 Direttori amministrativo
- 1 Direttori di ragioneria
- 1 Funzionario (ex Collaboratori)
- 4 Assistenti
- 5 Operatori (ex Coadiutori)

Dl punto di vista didattico, l'Istituto si avvale sia di docenti assunti a tempo determinato o indeterminato sia di professionisti esterni (docenti esterni) assunti con contratto di lavoro autonomo stipulato ai sensi delgli artt. 2222 e successivi previa procedura comparativa ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs 165/2001.

Dal punto di vista amministrativo sono presenti:
- 1 Direttore Amministrativo
- 1 Direttore di Ragioneria
- 4 Assistenti amministrativi, a supporto dell'attività didattica e amministrativa
- 1 Collaboratore (nuova qualifica: funzionari)
- 5 Coadiutori (nuova qualifica: operatori)

3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la strategia, le modalità organizzative e gli strumenti tecnologici che permettono l'attuazione del lavoro agile all'interno dell'ente. Il lavoro agile, introdotto dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, è una modalità di lavoro che, attraverso lo sfruttamento della flessibilità spaziale e temporale e favorendo l'orientamento ai risultati, si pone l'obiettivo di conciliare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo ad un tempo il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

Con la sottoscrizione definitiva del vigente CCNL "Istruzione e Ricerca" 2019-2021 avvenuta in data 18 gennaio 2024 è stata dedicata un'apposita sezione (Titolo III) alle tipologie lavorative a distanza. In particolare dall'articolo 11 all'art. 15 viene disciplinata la modalità del "lavoro agile" mentre all'articolo 16 il lavoro da remoto. Il potere datoriale organizzativo in materia di lavoro agile viene demandato ad apposito accordo individuale da sottoscrivere con il lavoratore.

I fattori abilitanti del lavoro agile

Un'efficiente ed efficace organizzazione del lavoro in modalità agile richiede la sussistenza di imprescindibili fattori abilitanti: a) l'adozione di idonee misure organizzative; b) l'utilizzo di piattaforme tecnologiche; c) l'acquisizione delle necessarie competenze professionali da parte del personale coinvolto.

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

Le Misure Organizzative

Le principali misure organizzative da adottare quali pre-condizioni per l'organizzazione del lavoro in modalità agile sono:

1) La «mappatura delle attività gestibili in modalità agile», intesa come la ricognizione, strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che possono essere svolti con modalità agile (da intendersi come alternanza tra attività in presenza e da remoto). Da questo punto di vista i processi che possono essere gestiti in modalità agile devono avere le seguenti caratteristiche:

- Standardizzazione –cioè avere un loro iter (work flow) definito e che quindi lascia poco margine all'improvvisazione
- Dematerializzazione –cioè poter essere gestiti senza vincoli spaziali

L'approccio adottato dall'ente prevede, per la ricognizione della situazione attuale, il ricorso ai due criteri succitati. Sono agli atti della Direzione le schede con le valutazioni e l'elenco delle attività gestibili in modalità agile.

2) Un piano di rotazione del personale, al fine di organizzare efficacemente l'alternanza tra lavoro agile e lavoro in presenza, assicurando l'adeguata qualità nell'erogazione dei servizi;

3) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, negli ambiti e quando si dovesse presentare, per evitare che il lavoro agile possa portare ad un peggioramento della qualità percepita.

Le piattaforme tecnologiche

Le piattaforme tecnologiche dell'ente per rendere possibile il lavoro agile devono garantire i più elevati livelli di protezione dei dati personali e delle informazioni trattate dal lavoratore, ponendosi allo stesso livello degli standard presenti per chi opera in presenza.

L'Istituto deve consentire ai lavoratori agili la raggiungibilità delle proprie applicazioni da remoto e assicurarsi che gli apparati digitali e tecnologici siano adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Le competenze professionali

Le competenze professionali richieste per svolgere efficacemente il lavoro in modalità agile sono di varia natura:

- *competenze informatiche* (conoscenza degli strumenti con cui comunicare con gli altri da remoto e delle modalità di utilizzo delle piattaforme informatiche dell'Istituto)
- *competenze gestionali / manageriali* (autonomia, flessibilità, capacità di organizzarsi e gestire il proprio tempo rispetto alle scadenze, capacità di monitorare l'attività svolta, ecc.)

Tali competenze devono essere rilevate in caso di richiesta di svolgere lavoro agile e, ove carenti, sviluppate attraverso specifici interventi formativi e di sensibilizzazione, reiterati nel tempo.

L'impatto del lavoro agile sul sistema di misurazione della performance

Un'adeguata organizzazione del lavoro agile deve garantire il mantenimento dei consueti livelli di

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

qualità dei servizi resi e dei livelli di performance organizzativi dell'Istituto. Le verifiche sul mantenimento degli standard richiesti devono essere operate attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance.

I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia

Il miglioramento rispetto all'efficienza e efficacia del servizio potrà essere rilevato solo dopo un congruo periodo di tempo, ma è obiettivo dell'Istituto avviare, a consolidamento del lavoro agile avvenuto, il monitoraggio dell'impatto sulle performance complessiva attraverso indagini rivolte agli studenti e alle studentesse.

3.3 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni del Personale

Questa sezione del PIAO non viene compilata poiché la fase di adeguamento dell'organico iniziata con il D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143 concernente il "Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM", la cui efficacia è stata sospesa, in attesa di una sua profonda rivisitazione, è continuata con l'adozione di una parte della programmazione iniziata a fine 2020, la cui attuazione è in fase di conclusione con i provvedimenti di ampliamento di organico e i successivi di competenza del Ministero.

Il PIAO, integrando diversi documenti di programmazione dell'ISIA darà attuazione al Piano adempiendo agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente come corsi e-learning in ambito della sicurezza o su tematiche quali privacy, trasparenza e anticorruzione o tematiche di particolare interesse per nuove norme o disposizioni procedurali.
Gli interventi formativi che permettono di garantire a ciascuna risorsa l'acquisizione delle competenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti e delle proprie funzioni; in tal senso, per il triennio si prevede di coinvolgere il personale in percorsi di inserimento riguardanti corsi di formazione per area professionale anche sulla base di specifiche richieste da parte del personale stesso.

4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata attraverso un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, come riportato nelle varie sezioni del piano.
Per il triennio di riferimento la Governance dell'ISIA si pone, come obiettivo, il seguente processo di monitoraggio:

- Il Direttore, in collaborazione con il Direttore amministrativo, presidia i processi operativi monitorando costantemente il raggiungimento degli obiettivi.
- Il Nucleo di Valutazione monitora la *customer satisfaction* degli utenti con la somministrazione di specifici questionari, utili per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Inoltre, il rispetto delle diverse misure di prevenzione della corruzione e il raggiungimento dei

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93 48018 Faenza (RA) C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293 Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it W. www.isiafaenza.it

relativi obiettivi è effettuato in primo luogo attraverso l'autovalutazione svolta dagli addetti e in secondo luogo dal RPCT attraverso la verifica sullo stato di attuazione e sull'idoneità (intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo) delle misure stesse, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità.
Il Nucleo di Valutazione svolge il monitoraggio della performance organizzativa, ovvero verifica l'andamento della performance dell'Istituto rispetto agli obiettivi programmati, segnalando all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'esigenza di interventi correttivi

MUR Ministero dell'Università e della Ricerca
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Faenza
Corso Mazzini, 93
48018 Faenza (RA)
C.F. 90000140393
Tel. +39 0546 22293
Tel. +39 0546 686490
M. info@isiafaenza.it
W. www.isiafaenza.it